

VI DOMENICA PER ANNUM

(anno B)

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato

PREGHIERA INIZIALE

O Padre,
eccoci in ascolto della tua parola viva ed efficace:
essa penetri in noi come una spada a doppio taglio,
e, nella forza del tuo Spirito Santo, ci chiami a conversione,
trasformi le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio,
colui che è la tua Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine, la tua narrazione agli uomini.
Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Mc 1,40-45)

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Inginocchiato ai piedi di Gesù, un lebbroso lo supplica. Il gesto di quest'uomo, ancor prima delle parole, è già in sé un'attestazione di fede. A Gesù egli chiede di essere guarito: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (v. 40). Parole sobrie, brevi, che, senza tanti preamboli e senza sbavature, rimettono tutto alla volontà di Gesù: «Se vuoi...». Il lebbroso ha fede, e ha chiarezza di idee su Gesù.

Gesù reagisce innanzitutto con la compassione, poi con un gesto e con le parole. Il gesto è quello di stendere la mano per toccare il malato. Non era necessario: Gesù poteva limitarsi a guarire con la sua parola; il gesto però è eloquente, perché stendere la mano è il gesto tipico di Dio che, con la sua potenza, libera (cf. Es 3,20: *Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto*). Con quel gesto, Gesù mostra chi egli sia davvero, e attesta di portare avanti la lunga storia di liberazione e di salvezza avviata da Dio a favore di Israele. Le parole di Gesù, invece, riprendono quelle del lebbroso, e dicono quanto i desideri di entrambi siano in sintonia: «Lo voglio, sii purificato!» (v. 41).

Ma ciò che più colpisce, in questo episodio, è la ruvidezza del congedo da parte di Gesù: «E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno» (vv. 43s.). Perché questo divieto? In fondo i miracoli non sono forse un'efficace attestazione della potenza, dell'autorità e della affidabilità di Gesù e della sua predicazione? Lo sono, senza dubbio, ma sono, nel contempo, anche un grande rischio. In effetti, benché ci troviamo appena nel primo capitolo del Vangelo secondo Marco, tuttavia già a questo punto Gesù ha fatto esperienza di come le persone possano reagire in maniera distorta alle sue opere di potenza, e cercarlo non per udire il suo messaggio, non per aderire alla sua Buona Notizia («Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo», Mc 1,15), ma solo per avere guarigioni ed esorcismi. Quando intravede questo rischio, Gesù cessa di compiere miracoli, e si allontana per andarsene a predicare altrove. Era già successo così a Cafarnao; ora Gesù vorrebbe evitare che la guarigione del lebbroso mettesse nuovamente in ombra la sua predicazione.

Ma il lebbroso guarito è troppo eccitato per capire il senso e la portata del divieto di Gesù, e divulga a tal punto l'accaduto, che Gesù è costretto a ritirarsi in luoghi deserti. Colui che è tanto potente da purificare il corpo del lebbroso, non ha il potere di garantire che i cuori degli uomini comprendano e accolgano adeguatamente le sue opere di potenza. E, purtroppo, è così oggi come allora.

MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo

1. Il lebbroso è affetto da una malattia grave, invalidante, che addirittura comportava isolamento continuativo. È naturale che supplichi Gesù in maniera accorata. Io cos'ho da chiedere al Signore? Piccole cose? Grandi grazie?...
2. Il lebbroso supplica Gesù dicendo: «Se vuoi...». Con quale atteggiamento vivo la preghiera, quando chiedo qualcosa al Signore? Pretesa? Fiducia? Dubbio?... Come reagisco se non ottengo ciò che avevo chiesto? E come reagisco quando lo ottengo?
3. Il mio dialogo con il Signore mette al primo posto l'ascolto di lui, del suo Vangelo, o l'esaudimento delle mie richieste?

ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.

Pregiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:

O Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa e le altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

www.diocesiforli.it, cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24